

Siracusa, 4 ottobre 1949.

Cari compagni,

stiamo bene e lavoriamo tutti con entusiasmo per elevare le nostre capacità, per divenire migliori militanti del movimento democratico siciliano e nazionale, del movimento operaio internazionale. Abbiamo seguito, nei limiti del possibile questo "Mese della Stampa Comunista" e siamo felici ed orgogliosi per l'entusiasmo con cui esso fino ad oggi è stato condotto non solo nelle regioni storiche del socialismo italiano, ma anche nel Mezzogiorno e qui in Sicilia dove meno stabili sembrano le nostre tradizioni.

Anche noi qui lottiamo. Oggi, dopo tanti mesi di carcere preventivo, ci sentiamo più forti di prima e non vi è uno solo dei 52 braccianti arrestati che non riponga con maggior fermezza e consapevolezza di prima la propria fiducia nell'azione del nostro Partito. È stato difficile studiare, migliorarsi. Ma le difficoltà sono state superate. Non vi è uno solo dei 52 braccianti arrestati che non abbia compreso il reale significato degli ultimi avvenimenti internazionali che rafforzano enormemente il fronte mondiale della pace e del socialismo, la causa del popolo.

Fin dal primo momento però noi avvertimmo che bisognava vigilare attentamente perché la reazione italiana non si sarebbe rassegnata al cambiamento del rapporto delle forze. Noi qui abbiamo infatti notato un tentativo che ci ha offesi e indignati. Il 3 ottobre u.s., dopo aver tenuto il comizio, il compagno Mario Alicata è venuto a visitarci. Per la prima volta da quando ci siamo noi, le gerarchie carcerarie hanno tentato di ostacolare e di limitare la visita - e cioè i diritti e i poteri - di un parlamentare della opposizione democratica. Non volevano cioè riconoscere - con arte gesuitica e poliziesca - il diritto che ogni parlamentare ha di circolare liberamente nel carcere, di rivolgere la parola ai detenuti e particolarmente a noi, ecc. Ma noi abbiamo stroncato quel tentativo; però temiamo che si possa ripetere. E per questo teniamo gli occhi bene aperti. I servi del capitalismo sono diventati lividi perché è finito il monopolio dell'arma atomica, perché finisce la illusione del dollaro e dovranno tornare al misero piatto di lentichio.

Compagni,

siamo ormai sicuri che i nostri processi non sono lontani e che perciò presto molti di noi torneranno ai loro posti di lavoro e di lotta ~~per rafforzare~~ per rafforzare il fronte della pace, della democrazia e del lavoro a Lentini, a Siracusa, nella provincia tutta.

Non abbiamo perduto finora il nostro tempo, poichè che il nostro riposo è stato lungo ed in certo senso salutare; ora desideriamo ardentemente di tornare - come è nostro diritto - in mezzo al popolo, tra gli operai, tra i contadini.

Ringraziamo il nostro Partito e personalmente il compagno Boglietti per la grande campagna che costantemente si svolge per indurre la Magistratura a riconoscere la libertà e il buon diritto dei lavoratori nella loro lotta per difendere ed affermare i propri interessi.

Affettuosi, fraterni saluti. Franco Giuseppe

+ Minicucci Domenico + San Sebastiano Vagazzi +

+ Caterina Salvatore + Luigi, gnari Salvatore Di Guardo Salvatore
+ Mario Salvatore + Albino Pancaro + Amoreforti

Giuseppe Giuseppe Castiglia Cirino, Mangiameli Gastano, La Felice

Coleri Sebastiano Brancato Francesco Baratta Giuseppe Caracciolo Giuseppe

Minicucci Salvatore Rizzo Giovanni Cirino Alfio Minicucci Sebastiano

Stano Mario, Castiglia Gastano. Porto Giuseppe

Caracciolo, Attardo Salvatore, Ino Luigi, Rizzo

Castro Giuseppe Rizzo Francesco Lofredo Lino

Severino Salvatore + De Luigi Salvatore + San Sebastiano Mangiameli

Carpiantiere Salvatore Dimartino Luigi Santoro

Della Alfredo Amari Vincenzo Santa Corrado

Perna Francesco Mitolo Francesco Etiaresco Santo

Migliorini Giuseppe Ottolito Amando

Sanelli Paolo

Salvatore